



Comune di Sant'Andrea Frius

Provincia di Cagliari

SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA

Attuazione della DGR n. 33/35 del 10.8.2011

Protocollo di Intesa per la condivisione di finalità e metodologie per la gestione e valorizzazione del patrimonio costruito storico e la redazione dei piani particolareggiati per i centri di antica e prima formazione in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale

PIANO OPERATIVO E FINANZIARIO

per la definizione del Piano Particolareggiato per il centro di antica e prima formazione del Comune di Sant'Andrea Frius

Sant'Andrea Frius, 19 novembre 2012

Il Responsabile del Servizio Tecnico
p.i. Carlo CONGIU

Allegato alla deliberazione di G.C.
N° 99 del 21.11.2012

1. Premessa

- Il Comune di Sant'Andrea Frius è dotato di Piano Urbanistico Comunale vigente, approvato con delibere C.C. n.12 del 17.02.2006, n.29 del 30.12.2002 e n.2 del 14.02.2003;
- In esso è prevista la Zona A, regolamentata da Piano Particolareggiato della Zona di Conservazione Ambientale Tradizionale, approvato con delibera del C.C. n.12 del 17.02.2006;
- Con delibera del C.C. n.14 del 17.04.2007, il Comune ha approvato l'atto ricognitivo del perimetro del centro di antica e prima formazione verificato in sede di copianificazione con l'Ufficio del Piano della R.A.S.
- Con Determinazione n.360/DG del 05.03.2008, la R.A.S., Assessorato degli Enti Locali Finanze ed Urbanistica prende atto della nuova delimitazione del centro di antica e prima formazione.
- Con deliberazione del Consiglio Comunale n.16 in data 29.05.2008 è stata verificata la conformità del P.P.C.S. con l'art.52 e segg. delle N.T.A. del P.P.R.;
- Con Determinazione della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia n.1899/DG del 7.08.2008, la Regione ha dichiarato conforme, con limitazioni, il suddetto Piano alle norme attuative del P.P.R.;
- Il Comune ha trasmesso gli elaborati di P.P. alla R.A.S. Direzione Generale Pianificazione Urbanistica – Servizio Tutela Paesaggio, in data 27.07.2010 per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 9 della L.R. 28/98 in attuazione della L.R. 4/09. Da ciò scaturisce la richiesta prot. n. 10406 TP-CA-CI del 23.02.2011 da parte della R.A.S. di integrazione della documentazione ed elaborati al fine del raggiungimento della coerenza con le disposizioni del P.P.R.
- Il presente Piano Operativo è propedeutico all'attività di integrazione di cui sopra, da effettuarsi avvalendosi delle procedure tecniche e amministrative previste dal Protocollo d'Intesa siglato tra Regione e Amministrazioni Comunali il 18.01.2012, come precisato nella comunicazione del Sindaco prot. n. 4790 del 1.08.2012.

Gli intendimenti e le strategie programmate da parte dell'Amministrazione per la valorizzazione del centro di antica e prima formazione sono espresse nei documenti di P.P. e sono sintetizzabili in:

- ✓ aumento della quantità di standards disponibili tramite acquisizioni e trasformazione di fondi privati;
- ✓ recupero e utilizzo dei contenitori pubblici già in capo all'amministrazione o comunque destinati a standards;
- ✓ recuperi di qualità e riconversioni di edifici fatiscenti o sottoutilizzati per aumentare la disponibilità di nuove abitazioni;
- ✓ riconoscimento del ruolo strategico dei suoli pubblici con particolare riferimento alla piazza Roma e piazza Chiesa Sant'Andrea Apostolo;
- ✓ incentivazione dell'insediamento di attività produttive e commerciali con particolare riferimento a quelle artigianali;
- ✓ sostegno alle attività artigianali legate al mercato del recupero edilizio di qualità, con particolare riferimento al "saper fare" tradizionale nei settori della lavorazione del legno, del ferro, della pietra, dei rivestimenti tradizionali;
- ✓ sostegno alle attività artigianali legate al territorio, con riferimento al riutilizzo di spazi funzionalmente adatti alle attività produttive;
- ✓ incentivo all'attività privata di recupero e di eliminazione di materiali non compatibili anche mediante incrementi della volumetria disponibile, laddove coerenti con il tessuto edilizio esistente;
- ✓ incentivare iniziative che portino ad un maggior uso dei volumi inutilizzati (ricettivo diffuso, edilizia sociale...);
- ✓ rifacimento sottoservizi e pavimentazioni stradali e/o pedonali.
- ✓ sostegno alla collocazione di nuove funzioni nel Centro Storico, privilegiando quelle che aiutano a configurare un paese produttivo e ospitale; orientare le attività di B&B secondo protocolli di qualità, favorendone l'installazione in case storiche e un omogeneo livello di qualità e di servizio.

Le strategie e iniziative in atto, coerenti con quelle programmate e con gli obiettivi del P.P.R. sono:

- ✓ partecipazione al bando della R.A.S. DOMOS (2006), - Programma di valorizzazione dell'edificato storico Tema: " Città, mare, montagna – Itinerario turistico culturale dei centri storici" nell'ambito del quale sono state individuate nove proprietà per le quali è previsto il recupero primario. Allo stato attuale è già stato attuato 1 intervento e sono in corso di realizzazione altri 4 interventi che, complessivamente, consentiranno il recupero di altrettanti fabbricati del centro storico;
- ✓ partecipazione al bando della R.A.S. "Programma Straordinario di edilizia per la locazione a canone sociale – delibera G.R. 49/20 del 5.12.2007", con previsione di acquisto di alcuni immobili in disuso del centro storico e il loro recupero a fini abitativi. La proposta (31° posto su 136 domande) ha ottenuto i finanziamenti per progettare e realizzare gli interventi previsti. L'Amministrazione di Sant'Andrea Frius ha quindi acquisito due proprietà in centro storico prevedendo di realizzare cinque alloggi. Questo intervento darà una prima significativa risposta alle esigenze abitative, manifestate da una parte rilevante della cittadinanza di Sant'Andrea Frius. Attualmente è in fase di definizione l'iter progettuale dell'intervento.
- ✓ Acquisizione di "casa Cocco", importante proprietà affacciata sulla centrale piazza Roma e caratterizzata esclusivamente da fabbricati originari. L'Amministrazione effettuerà l'intervento di restauro e risanamento conservativo per poi destinare l'edificio e la corte a funzioni connesse alla valorizzazione del centro di antica e prima formazione (laboratorio per il recupero del centro storico ai sensi della Legge Regionale 29/1998, esposizioni, sede per associazioni locali di volontariato ...)
- ✓ Partecipazione al bando pubblico per la promozione di interventi di valorizzazione a fini turistici dell'attrattività dei sistemi produttivi identitari e tradizionali dei centri minori di cui alla determinazione del Direttore del Servizio Programmazione, Monitoraggio e Valutazione n. 883 del 11 luglio 2011;
- ✓ Realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale di cui alla D.G.R. n.54/28 del 22.11.2005.

Con queste iniziative, il comune di Sant'Andrea Frius ha avviato un processo di recupero e valorizzazione che considera il centro storico scenario privilegiato dove accogliere nuove attività economiche, recuperare i residenti perduti, e dove ospitare gli eventi socio-culturali e ricreativi.

2. Finalità

Finalità generali:

- recuperare e valorizzare quanto non perduto del tessuto storico tradizionale dell'abitato, rendendo leggibile l'evoluzione della stratificazione storica;
- definire un programma di interventi sugli aspetti "pubblici" del recupero del paesaggio urbano, sia sul versante delle unità abitative, sia dal punto di vista degli spazi e degli usi pubblici esistenti, sia infine per ciò che concerne eventuali utilizzi o acquisizioni pubbliche del patrimonio inutilizzato;
- puntare ad un programma di recupero e ad una Norma capace di stimolare, coordinare e integrare l'intervento privato in centro storico;
- programmi per l'accesso a fondi pubblici (europei, nazionali, regionali, intercomunali) finalizzati al recupero edilizio;
- programmi per l'incentivazione, anche economica, finalizzata al recupero primario dei fabbricati;
- sviluppare quanto sopra con un processo partecipato, attraverso il coinvolgimento delle professionalità e maestranze locali, oltre che della popolazione in generale.

Le attività che verranno messe in campo sono sintetizzabili in:

Attività 1: attivazione del gruppo di lavoro con individuazione delle professionalità interne ed esterne all'Amministrazione;

Attori: Amministrazione

Attività 2: aggiornamento degli obiettivi e strategie, base per l'adeguamento del P.P. vigente: definizione di nuove linee guida

Attori: Amministrazione, gruppo di lavoro

Attività 3: individuazione di risorse finanziarie proprie o esterne da destinare agli interventi previsti dal P.P. e al sostegno dell'iniziativa privata in centro storico

Attori: Amministrazione, gruppo di lavoro

Attività 4: attivazione e programmazione del processo partecipativo

Attori: Amministrazione, gruppo di lavoro

Attività 5: elaborazione delle integrazioni necessarie agli elaborati di P.P. vigente e sviluppo di temi specifici (sistema spazi collettivi, inserimento impianti tecnologici, razionalizzazione traffico veicolare, studi tipologici con schedatura delle Unità Minime di Intervento.....)

Attori: gruppo di lavoro

Attività 6: individuazione di procedure e strumenti per un'ottimale gestione del Piano e delle iniziative già in atto (attivazione del Laboratorio per la sensibilizzazione e l'orientamento sulle buone prassi da adottare negli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio storico).

Attori: Amministrazione, gruppo di lavoro, eventuali altre consulenze

3. Quadro metodologico

1. metodologia che si intende adottare per il processo di definizione del piano e i criteri posti a base delle scelte

Criteri (P.P.R. art.52): individuazione dei tessuti di antica e prima formazione; degli assi e poli urbani, assi di impianto, caratteri dell'edificato, tessuti edilizi e tipologie ricorrenti; individuazione degli spazi pubblici storici; studio dello stato di conservazione dei fabbricati e individuazione delle criticità in atto;

Indirizzi (P.P.R. art.53): favorire la conservazione della stratificazione storica dell'abitato nella sua evoluzione; individuare le misure per la riqualificazione dei tessuti di antica e prima formazione per incentivare l'eliminazione delle parti incongrue nella riproposizione del disegno e della trama originaria del tessuto urbano;

Concettualmente, per quanto riguarda il patrimonio edilizio esistente sia pubblico che privato, si seguirà il principio di risanare e recuperare i fabbricati che abbiano mantenuto intatte le caratteristiche tipologiche, materiche e formali originali, nel pieno rispetto di queste.

Per i fabbricati nei quali sono riconoscibili i caratteri tradizionali nell'impianto, nei prospetti e nelle principali caratteristiche pur essendo stati, viceversa, oggetto di modificazioni parziali (superfettazioni, giustapposizioni, sostituzioni parziali di elementi costruttivi), si prevederanno gli interventi che permettano di recuperare il fabbricato – e in particolare il suo affaccio sulla pubblica via - nel rispetto dei rapporti tipologici, spaziali e linguistico-costruttivi originari.

Infine i fabbricati che non conservano caratteri originari essendo totalmente o in gran parte rifatti e quelli di recente realizzazione, potranno risultare in contrasto o non in contrasto con il carattere storico-tradizionale dell'ambiente urbano nel quale si inseriscono. Per questa classe di edifici saranno assentiti interventi più modificativi (fino alla demolizione con ricostruzione), ma con precise indicazioni formali e tecnologiche per il rifacimento dei prospetti e di alcune parti costitutive l'organismo edilizio.

In sintesi si procederà a:

- classificare gli edifici esistenti nel centro storico e, limitatamente all'edilizia storica, anche nella perimetrale fascia B1 con definizione delle modalità di recupero ammissibili. Per ciascuna Unità di Intervento (coincidente con la singola unità edilizia) il Piano definirà le CLASSI DI TRASFORMABILITA', ovvero il grado di conservazione o di modificabilità, in rapporto alla compatibilità di ciascuna con i caratteri originari dell'insediamento, o con quelli che l'analisi e la normativa riconoscono come tipologicamente coerenti. Il Piano prevederà altresì l'eventuale possibilità di realizzazione di nuovi corpi di fabbrica, e fornirà le relative prescrizioni. All'interno di ciascuna Unità di Intervento, potranno sussistere corpi di fabbrica distinti con differenti CLASSI DI TRASFORMABILITA' (da "Bassa o nulla" per i corpi di fabbrica originari, ad "Alta" per i corpi di fabbrica sostituiti);
- promuovere il RECUPERO di quegli edifici per i quali sia stata riconosciuta la bassa o nulla trasformabilità nel rispetto della tipologia e dell'uso dei materiali e con l'ottenimento di migliori condizioni di vivibilità. Stimolo al recupero di quegli edifici per i quali sia stata riconosciuta la trasformabilità Media o Alta migliorando le condizioni di vivibilità. Il recupero sarà inteso come riconoscimento e adesione ai processi di realizzazione e modificazione antica e relativamente recente (sino agli anni '40 - '50) della casa a corte.
- affrontare il problema degli edifici "incompatibili" con un processo di "ripulitura" e riordino regolamentato, in caso di richiesta di autorizzazione/concessione da parte del proprietario.
- classificare gli assi storici e i luoghi della memoria e della cultura locale, definendo un sistema coerente di spazi collettivi.

2. schema della strutturazione delle diverse parti del piano

La stesura del Piano prevede il passaggio attraverso cinque fasi, leggibili negli elaborati che lo comporranno:

1. **Studio dell'esistente:** trama degli isolati, assi storici di impianto; tessuti urbani e tessuti edilizi, individuazione delle permanenze storiche; i corpi di fabbrica e le tipologie edilizie;
2. **Individuazione delle Unità Minime di Intervento:** Unità Edilizie;
3. **Ricognizione dei dati dimensionali:** superficie fondiaria, aree di corte, indice fondiario;
4. **Ricognizione dei valori architettonici e compositivi:** particolari costruttivi, decorazioni, materiali, superfetazioni, elementi incongrui (le fasi 3 e 4 si concluderanno con la schedatura delle singole Unità Edilizie);
5. **Profili regolatori;**
6. **Articolato normativo:** Relazioni, Norme e Abachi, con riferimento alle criticità esposte negli allegati alla Det. Direzione Generale n.1899/DG del 7.08.2008;

3. elenco elaborati di piano

Si prevede di realizzare le seguenti elaborati:

- Relazione tecnica illustrativa
- Norme Tecniche di Attuazione
- Relazione paesaggistica
- Rilievo aerofotogrammetrico
- Stralcio P.U.C.
- Inquadramento geografico e paesaggistico – reti insediative territoriali
- Pianificazione vigente e beni vincolati
- Catasto storico e attuale
- Analisi diacronica dello sviluppo dell'abitato
- Tessuti urbani e edilizi
- Nuove Concessioni Edilizie
- Tipologie Edilizie
- Volumi esistenti
- Viabilità e spazi pubblici – storica, attuale e di progetto
- Coperture
- Individuazione delle Unità Edilizie nel Catasto
- Stato di conservazione delle Unità Edilizie – Zona A e B1
- Classi di trasformabilità delle Unità Edilizie – Zona A e B1
- Schede delle Unità Edilizie
- Profili esistenti e regolatori
- Abachi tipologici e degli elementi costruttivi

4. fasi, attività e strumenti per l'attivazione del processo partecipativo

Sempre più i temi dell'identità, dell'appartenenza, della cittadinanza attiva acquistano un valore irrinunciabile nell'ambito di una ragionata "politica dei luoghi".

Il processo partecipativo tenderà ad esporre in modo chiaro i concetti che si intendono applicare, all'uso che ne viene fatto, ai processi di identificazione (o di rifiuto) che certe politiche possono innescare. Concetti molto concreti, collegati in maniera diretta ai problemi (ed alle scelte) che una collettività deve affrontare per gestire in maniera corretta spazi e risorse; non tenerne conto è spesso causa di conflitto, di degrado, di discriminazione. In ultima analisi, di un non giustificato aumento dei propri costi sociali. Questi temi incidono in modo profondo nel rapporto che ogni individuo (o gruppo di individui) instaura con il territorio in cui vive.

La rappresentanza diretta, applicata ad un fattore di vitale importanza come lo spazio abitato, può divenire uno strumento fondamentale per acquisire coscienza della complessità del proprio "ruolo"

sociale (nell'affermazione dei diritti, nella consapevolezza dei doveri, negli obblighi della solidarietà).

A questo insieme di questioni il processo partecipativo cercherà di dare risposta, individuando percorsi e modalità il cui fine sia quello di valorizzare il territorio, facendolo percepire come luogo dell'affermazione di un'appartenenza e di una consapevolezza comune.

In questa ottica il territorio assume valenze diverse: da contenitore fisico delle svariate attività umane (i cui aspetti sono semplicemente da organizzare e razionalizzare), a risorsa ambientale, economica, culturale. Il territorio diviene oggetto di un "contratto sociale" tra cittadini e Pubblica Amministrazione che ha come fine la crescita collettiva, l'integrazione, l'idea di una equa reciprocità.

L'adozione di procedure partecipative, ancora, assume il dato della gestione e della buona manutenzione come componente fondamentale del modo di concepire il bene pubblico. Gli obiettivi coincidenti di "affidare" e di "adottare" un bene o un servizio divengono strategici per determinare la "soglia di qualità" (del risultato, ma anche del processo partecipativo) per giungere ad un'efficace adesione e tutela di ciò che è stato insieme deciso e realizzato, e che come tale va difeso ed arricchito, con minor costi per la collettività.

Per le fasi e le attività connesse al processo partecipativo (vedi seguente "Agenda strategica") si procederà alla promozione e svolgimento di incontri pubblici periodici informativi, propositivi e divulgativi delle varie fasi di sviluppo del piano particolareggiato, rivolti alle forze sociali, culturali, economiche, professionali ed alla popolazione locale.

Nel corso degli incontri pubblici, tra l'altro, i proprietari degli immobili catalogati all'interno del centro matrice saranno invitati a compilare schede conoscitive riguardanti la loro proprietà. La scheda consegnata riporterà appositi campi per poter raccogliere importanti indicazioni (esatta consistenza catastale, planimetria aggiornata, concessioni edilizie e autorizzazioni ottenute o negate, eventuali problematiche da sottoporre al gruppo di progettazione del Piano...).

5. strumenti per la gestione della fase di attuazione del piano dopo la sua approvazione

Si prevede di:

- attivare il "Laboratorio centro storico" ai sensi dell'art. 19 Legge Regionale 13 ottobre 1998, n. 29;
- individuare e promuovere avanti azioni tese all'attivazione di programmi complessi (housing sociale, canone sociale ecc.);
- promuovere il recupero degli elementi esterni dei corpi di fabbrica anche con incentivazioni di carattere economico e/o con supporto qualificato di tecnici convenzionati;
- valutare la produzione di strumenti di dettaglio particolarmente utili per amplificare gli effetti del Piano Particolareggiato, quali il Piano dell'Illuminazione, del Colore ecc.

L'Amministrazione promuoverà la possibilità di gestire questi strumenti in forma associata con la rete dei Comuni del Gerrei

6. strumenti e modalità per l'utilizzo del piano da parte degli utenti finali

L'articolato finale del Piano (Normative, Tavole, Abachi e Schede) saranno messi a disposizione dell'utenza (proprietari e progettisti) a partire dalla data di vigenza con pubblicazione dei contenuti sul sito comunale. In affiancamento all'Ufficio Tecnico opererà il "Laboratorio per il recupero del centro storico". Tutti i tecnici coinvolti valuteranno gli interventi proposti con particolare riferimento alle tecniche di recupero, ai materiali e alle tipologie previste nel Piano.

L'amministrazione si riserverà, qualora l'intervento proposto lo richieda e qualora la scheda dell'unità edilizia coinvolta riporti particolari segnalazioni, di effettuare preventivamente sopralluoghi per la valutazione delle componenti architettoniche e compositive rilevabili, al fine di poter riconoscere la loro valorizzazione nelle tavole di progetto presentate;

7. modalità di affiancamento e supporto che si intende richiedere all'Amministrazione regionale

L'Amministrazione comunale intende avvalersi del supporto dei competenti uffici R.A.S. e acquisire la documentazione tecnico/informativa e cartografica prevista nell'opzione 4, così come indicata nella nota della Direzione Generale dell'Ass.to, prot 13566 del 9.03.2012.

In particolare, per la condivisione delle finalità e metodologie per la gestione e valorizzazione del patrimonio costruito storico e la redazione del piano particolareggiato del centro di antica e prima formazione, in adeguamento alle norme del P.P.R., ci si avvarrà delle procedure di cui al protocollo d'intesa del 18.01.2012 siglato tra l'Amministrazione Regionale e l'Ente locale.

Il gruppo di lavoro chiederà un confronto, durante le fasi di elaborazione, con gli Uffici Regionali, al fine di raccogliere tempestivamente eventuali indicazioni, in raccordo e collaborazione con il Laboratorio Regionale per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali.

4. Gruppo di lavoro

L'ufficio di Piano sarà così composto:

Professionalità interne

- Responsabili di servizio e R.U.P. ufficio tecnico;

Professionalità esterne

- Ingegnere incaricato con specifica esperienza nella redazione di Piani Particolareggiati del centro storico;
- Architetto consulente con specifica esperienza nella redazione di Piani Particolareggiati del centro storico e interventi di restauro e recupero di edilizia storica o monumentale;
- Ingegnere consulente con specifica esperienza nella redazione di Piani Particolareggiati del centro storico.
- Ingegnere/architetto junior con specifica esperienza nella gestione di sistemi GIS.

L'attività di gestione GIS sarà svolta all'interno dell'Ufficio del Piano, ufficio che potrà occuparsi anche della raccolta di tutte le pratiche edilizie avviate successivamente all'entrata in vigore del P.P. vigente. Potrà inoltre affiancare il gruppo di lavoro nella lettura e aggiornamento dei dati catastali e relativi elaborati.

5. Agenda strategica

- AVVIO
individuazione quadro di riferimento con esame normativa nazionale e regionale. Verifica assoggettabilità a VAS del Piano particolareggiato
ENTRO DICEMBRE 2012
- DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI
ruolo politico di indirizzo. Linee Guida
ENTRO DICEMBRE 2012
- PARTECIPAZIONE
I° incontro. Presentazione e condivisione degli obiettivi e delle linee guida
FINE GENNAIO 2013
- IL PIANO: FASE CONOSCITIVA
Raccolta, catalogazione, organizzazione dei dati di base esistenti, interpretazione delle conoscenze
MARZO 2013
- PARTECIPAZIONE
II° incontro. Presentazione fase conoscitiva e acquisizione di ulteriori elementi. Presentazione e condivisione della strategia di pianificazione
FINE MARZO 2013
- IL PIANO: FASE PIANIFICATORIA
Sulla base delle conoscenze si definisce la politica di intervento, si progettano le azioni a breve e medio termine, si individuano gli scenari di sviluppo a lungo termine
MAGGIO 2013
- PARTECIPAZIONE
III° incontro. Presentazione e condivisione delle scelte di pianificazione. Presentazione degli strumenti finalizzati a favorire l'applicazione del Piano
FINE MAGGIO 2013
- CONSEGNA P.P.
LUGLIO 2013
- ADOZIONE IN C.C.
LUGLIO 2013
- OSSERVAZIONI
FINE SETTEMBRE 2013
- ADOZIONE DEFINITIVA IN C.C.
OTTOBRE 2013
- APPROVAZIONE R.A.S.
iter approvativo ed eventuali modifiche
DICEMBRE 2013
- PUBBLICAZIONE SULA BURAS
GENNAIO 2014
- FASE ATTUATIVA:
attivazione di strumenti per l'applicazione del piano. Vedi pt. 3 c.5. precedente
GIUGNO 2014
- PARTECIPAZIONE:
eventuali incontri periodici. Valutazione dei risultati.
biennali

6. Quadro Economico

ATTIVITA'	COSTI
Prestazioni professionali per:	
DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI	€ 867,53
PARTECIPAZIONE	€ 3.000,00
IL PIANO: FASE CONOSCITIVA	€ 19.700,00
IL PIANO: FASE PIANIFICATORIA	€ 16.100,00
Somma onorari	€ 39.667,53
Contributo CNPAIA 4%	€ 1.586,70
I.V.A. al 21%	€ 8.663,39
Attivazione di strumenti per l'applicazione del piano	€ 9.372,49
COSTO COMPLESSIVO	€ 59.290,11

a valere sui seguenti finanziamenti:

- Finanziamento R.A.S.	€ 34.290,11 lordi
- Fondi comunali già stanziati	€ 25.000,00 lordi
TOTALE	€ 59.290,11 lordi